



Dame della Conocchia

ADRIANA ASSINI
 LA RIVA VERDE
 SCRITTURE&SCRITTURE
 NAPOLI 2014
 183 PAGINE, 12,50 EURO

Per le/gli appassionati del romanzo storico, da non perdere *La Riva Verde*, l'ultimo di Adriana Assini, scrittrice e acquarellista, due abilità che si fondono nell'affresco di una Bruges immaginata nel periodo in cui le Fiandre erano coinvolte nella Guerra dei Cen-

t'anni tra Francia e Inghilterra. Sullo sfondo del più grande conflitto, la città vive la rivalità tra i tintori del rosso e quelli del blu per una primazia che sotto il colore – vero protagonista di questa storia – rivela differenze e competizione tra due corporazioni che, al tempo, rappresentavano anche una classe popolare disprezzata e sfruttata dal potere. Due i fuochi della narrazione: l'amore apparentemente impossibile tra Rose e Robin, la figlia di un tintore di blu e il figlio di un tintore del rosso; e le attività di una misteriosa "setta" denominata la Compagnia della Conocchia: 8 donne che nei mesi di freddo e di buio – da Santo Stefano (26 dicembre) alla Candelora (2 febbraio) – si riuniscono ogni notte per condividere i loro saperi "diversi" e sottrarsi alla tirannia maschile. Tra di loro, oltre Rose, spiccano la mercantessa Greta du Glay, ritenuta una fattucchiera, due filatrici, una ricamatrice a tombolo, una beghina dal misterioso passato. Non mancano tra i personaggi di contorno, un sarto che molto sa, un cantore cieco, il capitano di una nave, il moro Nasir, che aiuterà Robin quando il giovane viene ingiustamente accusato di un omicidio, aprendo nella narrazione uno squarcio sul grande mondo del Mediterraneo che pulsa oltre le mura della città fiamminga. La scrittura di Assini, piana come il racconto di una cantastorie ma ricercata nel linguaggio – elemento che dimostra la ricerca storica che c'è dietro il libro, ma senza appesantirlo – evoca il passato

con maestria, ma racconta in realtà di come le donne del passato abbiano dovuto e potuto utilizzare gli interstizi, le zone buie, per «liberarsi di gravosi fardelli: le leggi degli uomini, i precetti dei preti». E soprattutto per tramandare – oggi diremmo fare genealogia – quei saperi alternativi che le donne devono ben custodire, tanto che il comandamento della congrega è: «Che nessun discendente della stirpe di Adamo venga mai messo al corrente dei nostri rimedi». Il colore, dicevamo, trabocca in ogni pagina, persino nella descrizione del grigio nebbioso della città sui canali: nel rosso del sangue e delle gote delle donne, in quel verde spesso evocato, che proprio non riesce ad essere brillante come in Oriente, nelle acque che si colorano quando i blu o i rossi vengono sversati dai tintori, nelle mille sfumature del bosco e dei prati quando finalmente la primavera arriva e le dame della Conocchia partono tutte insieme per un viaggio. Insieme, solidali l'una con l'altra, fingendo di essere in pellegrinaggio ma in realtà vagheggiando una terra che non c'è: quella dove gli uomini non comandano.

Anna Maria Crispino

